



*Unione Europea*  
Fondo Europeo Sviluppo Regionale  
Fondo Sociale Europeo



*Regione Siciliana*  
*Direzione Scolastica Regionale*

## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G.T. LAMPEDUSA”**

**di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado - indirizzo musicale**  
**con sezioni associate: MONTEVAGO (AG)**

**Via Pordenone, 92018 - SANTA MARGHERITA di BELICE (AG)**

**TEL. 0925 31260-33682- FAX 0925 31703 - C. F. 92010670849 - C.M. AGIC80800E**

e-mail: [agic80800e@istruzione.it](mailto:agic80800e@istruzione.it)

**Prot. N. 3401/A32**

**Santa Margherita di Belice, 03/10/2015**

### **ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

##### **VISTA**

la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

##### **TENUTO CONTO**

- delle disposizioni in merito all’attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- ☒☒ delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- ☒☒ della delibera del Collegio dei Docenti di predisposizione del PAI per l’a.s. 2015-16;
- ☒☒ degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- degli esiti dell’Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che sono state sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
- dei risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall’INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo delle competenze chiave, disciplinari e trasversali; nella sperimentazione progressiva in classe di modalità che pongono al centro dei processi l’alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e meta cognitivo per il raggiungimento di risultati sempre più positivi
- delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
- dell’organico del personale docente e ATA determinato dai competenti organi dell’amministrazione scolastica

##### **CONSIDERATE**

le iniziative promosse negli anni per l’innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento, i percorsi di autovalutazione “CAF”, i progetti

PON FSE “Competenze per lo sviluppo” e PON FESR” Ambienti per l’apprendimento” attuati e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali presso le sedi di servizio;

#### **PREMESSO**

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

- che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- che è competenza del collegio dei docenti, elaborare, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa ai sensi della Legge di Riforma n. 107/2015;

#### **EMANA**

#### **Il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione**

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità ma anche programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il Piano sarà orientato all’innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L’azione dell’Istituzione scolastica, espressione dell’autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all’inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Sarà indispensabile promuovere per gli studenti ma anche per i loro genitori iniziative di supporto scolastico, ricreative oltre ad attività formative anche per le famiglie, volte ad assicurare il successo formativo e il benessere dell’utenza. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, l’assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola sono elementi indispensabili all’implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico per diventare reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali e di dare un senso e una direzione chiara all’attività dei singoli e dell’istituzione nel suo complesso.

Nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall’anno scolastico 2016-2017, tenendo conto della normativa, della vision e della mission già condivise e dichiarate, del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l’immagine della scuola, nonché delle seguenti **Indicazioni**:

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)** e il conseguente **PIANO DI MIGLIORAMENTO** di cui all’art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto degli esiti delle **RILEVAZIONI INVALSI** relative al precedente triennio.

3. Il Piano dovrà essere predisposto tenendo conto dei **BISOGNI DI ALUNNI E FAMIGLIE**, conosciuti attraverso l'osservazione, la conoscenza del contesto ambientale, la rilevazione sul campo, il confronto con le famiglie, la valutazione operata in seno agli organi collegiali dei dati raccolti e dovrà costituire un impegno per l'intera comunità scolastica.

4. L'Offerta Formativa triennale dovrà essere coerente con i Traguardi di apprendimento e di Competenze attesi e fissati dalle **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012**, per superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante *l'azione didattica allo sviluppo delle competenze* chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

5. Prevedere nel POFT azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano di rafforzare i processi di costruzione del **CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO**, prevedendo processi di verifica e valutazione del percorso di studio;

6. Inserire nel POFT **Strategie e metodologie didattiche inclusive**, rivolte prioritariamente agli alunni con BES, che coinvolgano **tutti i docenti** dei consigli di classe nella adozione delle diverse forme di **apprendimento collaborativo**, dal **cooperative learning**, al **tutoring**, all' **apprendimento tra pari...** (INCLUSIONE E INTEGRAZIONE)

7. Curare l'organizzazione di **AMBIENTI DI APPRENDIMENTO** significativi e stimolanti che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.) e in particolare attraverso la diffusione di **metodologie didattiche attive** (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, metodologie laboratoriali), **individualizzate e personalizzate** che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e la promozione di situazioni di **apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, tutoring, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

8. Porre attenzione allo sviluppo di un **CLIMA DI APPRENDIMENTO** positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali. (STAR BENE A SCUOLA)

9. Privilegiare nella **VALUTAZIONE degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento** l'**ALUNNO** che deve sempre rimanere al centro del processo valutativo, come della progettazione curricolare, ed essere considerato nella complessità della sua condizione personale e nella completezza delle sue relazioni. Azione prioritaria è individuare descrittori di conoscenze, abilità e competenze, promuoverle e poi valutarle nell'intento di favorire la loro crescita personale mediante l'attivazione di processi riflessivi e metacognitivi.

10. **ORIENTARE I PERCORSI FORMATIVI OFFERTI NEL PTOF PRIORITARIAMENTE AL:**

- **Recupero delle carenze formative** per favorire il successo scolastico di tutti gli allievi,
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche di **Italiano** e di lingua **Inglese** con percorsi di apprendimento della **lingua Inglese** dalla scuola dell'Infanzia fino alla secondaria
- Potenziamento delle competenze di **Matematica, logiche e scientifiche**

- Incremento delle **competenze digitali** degli studenti
- Sviluppo di **competenze di cittadinanza attiva** e democratica e di comportamenti responsabili;
- **Potenziamento** delle attività già avviate con la sperimentazione **motoria** e **musicale** nella scuola primaria e di Avviamento alla pratica sportiva nella secondaria di primo grado incentivando la partecipazione a gare e tornei sportivi;
- **Sviluppo** di attività musicali di Indirizzo (pratica strumentale) in tutte le classi della secondaria di primo grado della sezione aggregata di Montevago;

11. Inserire nel PTOF adeguate forme di **FLESSIBILITÀ**, di **AMPLIAMENTO** e di **PERSONALIZZAZIONE** dell'Offerta Formativa in raccordo con il curricolo di istituto definendo coerentemente obiettivi, abilità e competenze.

12. Prevedere un **SISTEMA DI INDICATORI DI QUALITÀ E DI STANDARD EFFICACI** per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel Pof triennale.

13. Considerare i **RISULTATI A DISTANZA** procedendo a reperire in modo sistematico quelli ottenuti dagli studenti licenziati e passati al secondo ciclo di istruzione in modo da disporre di dati utili a valutare l'efficacia del consiglio orientativo e l'eventuale coerenza con le competenze e le abilità conseguite dagli studenti in uscita, il numero degli abbandoni negli anni successivi, il successo scolastico degli studenti licenziati, utilizzandoli come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

14. Potenziare ed integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali, il ruolo dei **dipartimenti** e delle Funzioni Strumentali al POF;

15. Migliorare il **sistema di comunicazione**, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

16. Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione.

17. Prevedere nel Piano iniziative di formazione e aggiornamento del personale per favorire la diffusione capillare dell'uso delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana al fine di innovare metodologie e processi di apprendimento e consentire la realizzazione dei piani di digitalizzazione dell'istituto.

18. Sostenere i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa

19. Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese...

**Il Piano dovrà prevedere**, nell'ambito di una attenta valutazione iniziale delle competenze dei docenti inseriti negli ambiti territoriali per la scelta dell'organico dell'autonomia, iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali attinenti all'Organico Potenziato con le seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche di ITA e LINGUA INGLESE
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Potenziamento attività motoria e avvio pratica sportiva
- Potenziamento artistico e musicale
- Potenziamento dell'area socio-economica e per la legalità

**Dovrà contenere, inoltre,**

- il fabbisogno di posti comuni e di sostegno per il triennio di riferimento, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità.
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa in relazione ai campi di potenziamento definiti dal Collegio dei docenti e in riferimento alle azioni di miglioramento da porre in essere a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nell'ambito dei posti di potenziamento andrà accantonato un posto per l'esonero (semiesonero) del primo collaboratore del dirigente.
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario in considerazione delle esigenze e della strutturazione della scuola al fine di garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità, efficacia ed efficienza.
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali per potenziare la dotazione digitale e multimediale nelle diverse sedi e nelle classi, sviluppando in modo innovativo la progettualità della didattica per competenze e per la condivisione di materiali e la loro rielaborazione mediante l'uso integrato delle diverse opzioni tecnologiche.
- Le Attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per l'istituzione stessa. Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. Dovrà essere assicurata la formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
  - Le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio (Protezione Civile, VV.FF.,...) (Legge n. 107/15 comma 16)
  - Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze, senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
  - La Progettazione di azioni formative volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015), coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale.
  - Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29)
  - Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2
  - Azioni specifiche per alunni adottati
  - L'Offerta Formativa
  - il Curricolo Verticale Caratterizzante;
  - le attività progettuali;
  - i regolamenti;
  - la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti

e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s.

Il Collegio docenti è invitato ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Girolamo Piazza